



PROVINCIA  
DI LODI

### Area 3

U.O. Rifiuti - Attività estrattive

Determinazione n° REGDE / 68 / 2016

Lodi 03-02-2016

(Area 3 - 19 - 2016)

**OGGETTO: C.R.E. CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE S.P.A., CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI MILANO, PIAZZA OBERDAN N. 3.- AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI VARIANTI ALL'IMPIANTO ED ALLE RELATIVE OPERAZIONI DI RECUPERO, CONTESTUALE ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI AI DISPOSTI DELLA D.G.R. X/2031 DEL 01/07/2014 PER L'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R12, R13) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, PRESSO L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI MELETI (LO) - S.P. N. 27 KM 13+600, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06.**

### IL DIRIGENTE DI AREA 3

*RICHIAMATA la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 avente ad oggetto "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;*

*ATTESA la propria competenza derivante dal Decreto Presidente della Provincia n. 1 del 8.01.2016 ad oggetto: "Attribuzione per l'anno 2016 degli incarichi dirigenziali già conferiti con Decreti Presidenziali numeri 42/2014, 1/2015, 32/2015, 60/2015 e 74/2015";*

*RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. REGDE/44/2016 del 28/01/2016 avente ad oggetto: "Conferimento delega ai sensi dell'art.17 comma 1-bis d.lgs.165/2001 e degli artt.12 e 18 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi al Funzionario Tecnico Ambientale Dott. Stefano Rancati. Incarico di posizione organizzativa per l'esercizio di funzioni in capo all'Area 3 afferenti la gestione di talune competenze ed attività di cui all'art.1, comma 85, lettera A) della Legge n.56/2014.";*

#### **Premesso che:**

- la società Lombardia Ambiente S.r.l., con sede legale in Comune di Milano, P.zza Oberdan 3, è stata autorizzata, con Determinazione Dirigenziale n. REGDE/1563/2012 del 26/10/2012, alla realizzazione di un impianto sito in Comune di Meleti (LO) - S.P. n. 27 km 13+600 ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R3, R13) di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- con Determinazione Dirigenziale n. REGDE/914/2014 del 17/09/2014 è stata concessa alla stessa società l'autorizzazione alla realizzazione di varianti all'impianto sito in Comune di Meleti (LO) - S.P. n. 27 km 13+600;
- in data 02/10/2014, in atti provinciali al n. 29157, la società Lombardia Ambiente S.r.l. ha presentato, in ottemperanza alla D.g.r. 1 luglio 2014 n. X/2031 avente ad oggetto "Disposizioni regionali per il trattamento e l'utilizzo, a beneficio dell'agricoltura, dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili ed industriali in attuazione dell'art. 8, comma 8, della legge regionale 12 luglio 2007, n. 12. Conseguente integrazione del punto 7.4.2, comma 6, n. 2) della

d.g.r. 18 aprile 2012, n. IX 3298, riguardante le linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili", Allegato 4 Capitolo B) comma 1, istanza di adeguamento dell'autorizzazione suddetta;

- in data 13/10/2014, in atti provinciali al n. 30438, la Lombardia Ambiente S.r.l. ha presentato richiesta di autorizzazione alla realizzazione di varianti alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto di cui all'oggetto, consistenti in un aumento di potenzialità di trattamento e stoccaggio di rifiuti, trattandosi infatti di una variante puramente gestionale, in quanto le strutture e le apparecchiature elettromeccaniche (trasmoglia, coclea, miscelatore) progettate ed autorizzate possiedono già gli ingombri e le produttività atte a garantire il corretto funzionamento dell'impianto anche con le nuove potenzialità;

- con nota del 03/11/2014, in atti provinciali al n. 32881, l'Amministrazione provinciale ha comunicato che l'istanza di cui sopra, così come previsto dall'art. 20 punto c) del D.Lgs. 152/06, doveva essere assoggettata alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (Paragrafo 8 "Altri progetti" punto n - "depositi di fanghi, compresi quelli provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, con capacità superiore a 10.000 metri cubi");

- in data 07/11/2014, in atti provinciali al n. 33520, e successivamente integrata in data 11/11/2014, in atti al n. 33803 e al n. 33917, la stessa società, per il progetto di che trattasi, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale;

- in data 10/11/2014 con nota prot. n. 33767 questa Provincia ha comunicato l'avvio di procedimento in riferimento all'istanza di adeguamento del 02/10/2014, in atti provinciali al n. 29157;

- con comunicazione del 23/02/2015, in atti provinciali al n. 4725, la scrivente Amministrazione ha comunicato che, avendo espletato la Verifica di assoggettabilità secondo i disposti di cui alla D.g.r. 10 febbraio 2010 n. 8/11317, per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R12) di rifiuti speciali non pericolosi, non è necessario l'espletamento della procedura di V.I.A. provinciale;

- in data 10/03/2015, in atti provinciali al n. 6314, la società Lombardia Ambiente S.r.l., divenuta C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A. a seguito di fusione per incorporazione, ha presentato lo studio sulla componente salute pubblica di cui alla D.g.r. 1266 del 24/01/2014 richiesto dalla scrivente Amministrazione con la nota di cui sopra del 23/02/2015;

- con Determinazione Dirigenziale n. REGDE/262/2015 del 18/03/2015 è stata volturata l'autorizzazione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. REGDE/1563/2012 del 26/10/2012 come modificata dalla Determinazione Dirigenziale n. REGDE/914/2014 del 17/09/2014 in capo alla Lombardia Ambiente S.r.l. a favore della società C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A.;

- con comunicazione prot. n. 24273 del 28/09/2015 questa Amministrazione provinciale ha accettato l'appendice n. 2 alla polizza fideiussoria n. 1990954 rendendo efficace la volturazione di cui al punto precedente;

- in data 20/04/2015, in atti al n. 11239, la stessa società ha presentato, a seguito di un incontro effettuato con A.S.L. della Provincia di Lodi in data 20/03/2015, alcune integrazioni in merito allo studio sulla componente salute pubblica;

- in data 22/04/2015, in atti provinciali al n. 11503, questa Provincia ha trasmesso l'avvio del procedimento relativo all'istanza di realizzazione di varianti alle operazioni di recupero del 13/10/2014, in atti provinciali al n. 30438, ed ha contestualmente convocato la prima riunione della Conferenza dei servizi per il giorno 29/04/2015;

in data 29/04/2015 si è svolta la Conferenza dei Servizi per la trattazione dell'istanza di variante del 13/10/2014, nel corso della quale:

- si è stabilito che l'istanza presentata dalla società in data 02/10/2014, in atti

provinciali al n. 29157, in merito all'adeguamento dell'impianto ai disposti della D.g.r. X/2031 del 01/07/2014 veniva assorbita nel procedimento in questione;

- si è preso atto del parere favorevole dell'A.S.L. della Provincia di Lodi all'esclusione di V.I.A. in merito alla studio presentato sulla componente salute pubblica (prot. provinciale n. 12077 del 29/04/2015),

che si è conclusa con l'espressione di parere favorevole all'approvazione della variante sostanziale prospettata dalla società con istanza in atti al n. 30438 del 13/10/2014;

**Dato atto** che la società C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A. ha successivamente presentato:

- in data 19/05/2015, in atti provinciali al n. 13762, la scheda della vasca Imhoff (rif. 1883\_2429\_LO12\_Rev0) in ottemperanza alla prescrizione contenuta nell'Allegato C alla Determinazione Dirigenziale n. REGDE/1563/2012 del 26/10/2012;
- in data 09/06/2015, in atti provinciali al n. 15477, in ottemperanza alle prescrizioni 2.1.16 e 2.1.17 di cui all'Allegato A della Determinazione Dirigenziale n. REGDE/1563/2012 del 26/10/2012 e s.m.i., il piano di monitoraggio della falda, le procedure per la gestione e manutenzione del sistema di lavaggio ruote, per il monitoraggio e la manutenzione dei punti critici progettuali, della pavimentazione dell'impianto e della rete di raccolta dei percolati e delle acque meteoriche (rif. prot. n. 15/1204/GP);
- in data 22/07/2015, in atti provinciali al n. 19272, una comunicazione di varianti non sostanziali/nulla osta all'impianto (rif. prot. n. 15/1494/RV), in considerazione del fatto che durante la costruzione dell'impianto si è generata l'esigenza di proporre alcune modifiche migliorative all'impianto, costituite da:
  - realizzazione del tamponamento lato sud del capannone con conseguente eliminazione della necessità di apporre la recinzione che insisterebbe sullo stesso lato;
  - richiesta di non effettuare il controllo in continuo della temperatura, in quanto nell'impianto non sono autorizzati processi "avanzati" ma "convenzionali" e pertanto la norma richiede solo il raggiungimento di un pH almeno pari a 12 per almeno 24 ore;
  - con riferimento alla D.g.r. 2031/2014, richiesta di eliminazione del parametro "polveri" dalla Tabella 2 dell'Allegato B1 all'atto autorizzativo, per il punto di emissione E1 (biofiltro) come da Allegato 1 punto 4.2.3;
  - con riferimento alla D.g.r. 2031/2014, inserimento di un'area da denominarsi A.3 (all'interno dell'ex area A.5) per lo stoccaggio dei fanghi verificati non conformi e destinati a smaltimento presso terzi, e creazione dell'area A.2 per lo stoccaggio dei fanghi in attesa di referto analitico;
  - inserimento di una zona di lavaggio dei cassoni per il trasporto dei fanghi;
  - modifica della denominazione delle aree rispetto a quanto precedentemente autorizzato;
  - modifica della posizione del cancello di ingresso e della pesa per migliorare l'accessibilità degli automezzi, senza aumento dell'area impermeabilizzata;
  - divisione dell'area C in due sottoaree, C.1 e C.2, per lo stoccaggio dei fanghi in fase di maturazione a seguito di trattamento e per lo stoccaggio dei fanghi che hanno già terminato il processo di stabilizzazione e igienizzazione, rispettivamente;
- in data 31/08/2015, in atti provinciali al n. 22164, la comunicazione relativa alla data di inizio attività dell'impianto, ovvero l'1 ottobre 2015 (rif. prot. n. 15/1809/RV);
- in data 07/09/2015, in atti provinciali al n. 22520, una comunicazione di aver provveduto

ad elaborare una serie di varianti esecutive/migliorative dell'impianto autorizzato (rif. prot. n. 15/1840/GP), consistenti in:

- cabina ENEL: la nuova soluzione prevede di separare la consegna e la trasformazione della corrente elettrica in due cabine più piccole, come richiesto da ENEL per consentire di tenere la trasformazione MT/BT il più possibile vicino alle principali utenze;
  - installazione di una torre di umidificazione nelle immediate vicinanze della zona occupata dai biofiltri, che ha funzione di umidificazione del flusso aeriforme, trattandosi pertanto di presidio migliorativo delle condizioni di funzionamento del biofiltro nel caso in cui il sistema di irrigazione previsto non riesca a garantire la perfetta umidificazione dello strato inferiore del letto filtrante, da utilizzare in caso di esigenza ai fini di migliorare la gestione dell'impianto trattamento aria, il suo uso non sarà continuo ma all'occorrenza;
  - modifiche alla disposizione interna degli uffici con aumento del numero dei WC disponibili, eliminazione della sala caffè a favore dell'ampliamento degli spogliatoi, inserimento di un locale CED (centro di elaborazione dati);
  - arretramento della rampa di ingresso all'area di stoccaggio a valle del lavaggio ruote, che consente di guadagnare in spazio per i macchinari costituenti il lavaggio ruote e migliorare la gestione delle acque meteoriche che altrimenti cadrebbero sulla rampa e poi per gravità nel deposito;
  - inserimento di un cannone nebulizzatore mobile, in grado di muoversi lungo tutto l'argine est dell'impianto in prossimità delle fenestrate per l'abbattimento degli eventuali odori che dovessero originarsi, in sostituzione dell'impianto costituito da cannoni nebulizzatori richiesto nella Determinazione Dirigenziale n. REGDE/914/2014 del 17/09/2014, Allegato A1, punto 2.1.14;
- in data 14/09/2015, in atti provinciali al n. 23106, come previsto all'Allegato B1 della Determinazione Dirigenziale n. REGDE/1563/2012 del 26/10/2012, la comunicazione di messa in esercizio ed a regime dell'impianto dal giorno 01/10/2015 (rif. prot. n. 15/1903/GP), giorno di avvio degli impianti, con allegata la "relazione di avvio impianto trattamento aria – Osmotech S.r.l.";
- in data 14/09/2015, in atti provinciali al n. 23115, il Protocollo di gestione dei rifiuti, la valutazione del fondo ambientale olfattivo dell'impianto, la valutazione del livello acustico di fondo, i rapporti di prova delle acque di prima falda (rif. prot. n. 15/1904/Rv/gp), comunicando altresì la disponibilità ad eseguire un campionamento delle acque di falda prima della messa in esercizio degli impianti programmata per giovedì 01/10/2015;

**Considerato** che a seguito del ricevimento della comunicazione di inizio dell'attività di gestione dei rifiuti del 31/08/2015, in atti provinciali al n. 22164, e di cui sopra, questa Amministrazione ha chiesto alla società C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A., con nota prot. prov. n. 23609 del 18/09/2015, che venisse trasmessa, prima dell'avvio delle operazioni di recupero, una dichiarazione asseverata (ex DPR 445/2000) redatta da tecnico abilitato sulla conformità e congruenza dei lavori eseguiti con riferimento alla Determinazione Dirigenziale n. REGDE/1563/2012 del 26/10/2012;

**Richiamata** la comunicazione di avvio di procedimento in atti provinciali al n. 24202 del 25/09/2015, per la richiesta di varianti non sostanziali in corso d'opera all'impianto sito in Comune di Meleti (LO) – S.P. 27 km 13+600 (autorizzato con Determinazioni Dirigenziali n. REGDE/1563/2012 del 26/10/2012 e n. REGDE/914/2014 del 17/09/2014), per lo svolgimento di operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, relativamente le comunicazioni di varianti non sostanziali all'impianto autorizzato ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 del 22/07/2015 e del 07/09/2015, già sopra richiamate, con contestuale richiesta di informazioni integrative al fine della conclusione dell'iter istruttorio;

**Vista** la richiesta di parere e di supporto formulata con nota prot. n. 24203 del 25/09/2015 al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. della Lombardia, per la valutazione della documentazione

inviata in data 09/06/2015 ed in data 14/09/2015, in ottemperanza alle prescrizioni della Determinazione Dirigenziale n. REGDE/914/2014 del 17/09/2014, e/o contenuta nelle comunicazioni delle varianti da realizzarsi in corso di costruzione dell'impianto, di cui alla comunicazione della società del 22/07/2015, in atti provinciali al n. 19272, e del 07/09/2015, in atti provinciali al n. 22520;

**Dato atto** che con note interne del 23/09/2015 la scrivente Unità Operativa ha richiesto parere alle U.O. AIA – Scarichi – Pozzi e Aria – Energia – AUA di quest'Area 3 per gli aspetti di propria competenza relativamente la documentazione presentata dalla società a seguito della Conferenza dei servizi del 29/04/2015;

**Dato atto** che con comunicazione del 01/10/2015, in atti provinciali al n. 24579, la società C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A. ha rettificato la data di inizio dell'attività di recupero rifiuti, posticipandola al 05/10/2015 (rif. prot. n. 15/2092/RV);

**Considerato** che con nota dell'1/10/2015, in atti provinciali al n. 24562, la società C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A. ha trasmesso le ulteriori informazioni richieste nella nota di questa Provincia del 25/09/2015 di cui sopra (rif. prot. n. 15/2081/GP);

**Vista** la dichiarazione asseverata, pervenuta in data 06/10/2015 al prot. n. 24886, in merito alla conformità e congruenza dei lavori eseguiti nell'impianto C.R.E. S.p.A. di Meleti (LO) con riferimento alla D.D. REGDE/1563/2012 del 26/10/2012 e s.m.i., a firma dell'ing. Laura Conti, in risposta alla nota di questa Provincia prot. n. 23609 del 18/09/2015 e sopra meglio esplicitata (rif. 110\_15\_L\_1883\_2429);

**Vista** la comunicazione dell'U.O. Aria – Energia – AUA dell'Area 3 di questa Provincia del 28/10/2015, nella quale si informa della necessità che il parametro "Polveri" venga determinato periodicamente, come da norma, e che qualora l'azienda non lo ritenga parametro caratterizzante dell'emissione in atmosfera da biofiltro potrà richiedere a seguito di un'indagine analitica condotta nel corso del primo anno dalla messa a regime dell'impianto con frequenza trimestrale e tesa alla sola determinazione delle "Polveri", di esserne esonerata per il futuro; relativamente l'inserimento della torre di umidificazione viene comunicato che nulla osta;

**Vista** la Tavola Unica rev. 3 dell' 11/2015, trasmessa dalla società in data 16/11/2015 prot. n. 15/2326/GP, in atti provinciali al n. 28491 del 17/11/2015, a firma dell'ing. Laura Conti, nella quale sono stati corretti alcuni refusi presenti per mero errore materiale;

**Considerato** che in data 19/11/2015, in atti provinciali al n. 28732, l'A.S.L. della Provincia di Lodi ha trasmesso la relazione sull'attività di vigilanza effettuata presso il cantiere CRE Centro ricerche Ecologiche S.p.A. di Meleti, segnalando al contempo che in data 13/11/2015 sono pervenute al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica segnalazioni circa la presenza di odori molesti nelle frazioni Cascinazza e Castellini e lungo la S.P.27, i quali perdurano da alcuni giorni, anche nelle ore serali;

**Dato atto** che con nota prot. n. 15/2336/GP del 24/11/2015, in atti provinciali al n. 29142 del 25/11/2015, la società ha comunicato la volontà di effettuare una serie di varianti gestionali migliorative sull'impianto allo scopo di migliorare i presidi di abbattimento degli odori già esistenti e potenziare le misure di contenimento in essere, consistenti in:

- inserimento di un portone ad impacchettamento rapido sull'ingresso del capannone, della stessa tipologia di quello presente sull'area di ricezione, trattamento e maturazione dell'impianto;
- inserimento di un tendaggio mobile in materiale polimerico sul lato corto della fenestratura del capannone, in corrispondenza dell'angolo sud-est della vasca D.2;
- inserimento di un sistema fisso automatico di distribuzione di prodotti enzimatici attraverso ugelli di nebulizzazione, in corrispondenza del lato Est (vasche D.1 e D.2), in alternativa o in aggiunta, a seconda delle necessità, del cannone mobile già presente a presidio della fenestratura; pertanto il nebulizzatore costituito da cannone mobile potrà essere impiegato sull'argine perimetrale o all'interno del fabbricato per l'abbattimento delle emissioni odorigene e/o l'eventuale contenimento di fanghi con caratteristiche polverulente,

allegando altresì nuova revisione della Tavola grafica che rappresenta la situazione complessiva dell'impianto comprensiva anche delle modifiche testé descritte, denominata "Tavola Unica:

planimetria generale, aree funzionali impianto, punti di emissione, scarico e monitoraggio, rev. 4 dell'11/2015", a firma dell'ing. Laura Conti;

**Vista** la nota della società C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A. del 25/11/2015 prot. n. 15/2338/RV, in atti provinciali al n. 29372 del 26/11/2015, con la quale si trasmettono le certificazioni UNI EN ISO 14001:2004, con scadenza 12/03/2018, ed UNI EN ISO 9001:2008, con scadenza al 12/03/2018, per l'impianto in questione sito in Comune di Meleti (LO);

**Dato atto** che l'U.O. Aria – Energia – AUA di questa Provincia ha trasmesso in data 25/11/2015 l'Allegato Tecnico relativo alle emissioni in atmosfera aggiornato alle modifiche introdotte dall'azienda;

**Considerato** che non sono pervenuti pareri/osservazioni da parte dei soggetti coinvolti nel procedimento relativo alla richiesta di varianti non sostanziali in corso d'opera all'impianto sito in Comune di Meleti (LO) – S.P. 27 km 13+600 (autorizzato con Determinazioni Dirigenziali n. REGDE/1563/2012 del 26/10/2012 e n. REGDE/914/2014 del 17/09/2014), di cui alla nota di avvio di procedimento in atti provinciali al n. 24202 del 25/09/2015;

**Richiamata** la sentenza del 19/11/2015 n. 2434/2015 REG.PROV.SOLL, n. 2885/2014 REG.RIC., con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia si è pronunciato sul ricorso presentato dalla C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A. contro la Regione Lombardia per l'annullamento *in parte qua* della D.g.r 1 luglio 2014, n. X/2031 e di tutti i suoi allegati, stabilendo che devono essere annullate alcune parti della deliberazione regionale precitata;

**Richiamata** la comunicazione di questa Provincia prot. n. 30002 del 04/12/2015 con la quale si chiede alla C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A. la presentazione del Protocollo di gestione dei rifiuti adeguato ai contenuti della predetta sentenza TAR, avendo infatti ritenuto opportuno tenerne conto prima dell'emissione dell'atto che autorizza l'adeguamento dell'impianto in oggetto ai contenuti della D.g.r 1 luglio 2014, n. X/2031;

**Vista** la comunicazione della società prot. n. 15/2356/GP del 07/12/2015, in atti provinciali al n. 30067 del 09/12/2015, che in evasione alla suddetta nota provinciale ha trasmesso l'adeguamento del Protocollo di gestione dei rifiuti rev. 02 del 07/12/2015, il quale, a seguito di sentenza TAR:

- contiene l'indicazione che i limiti per i fanghi in ingresso all'impianto sono da ritenersi indicativi e non restrittivi ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti all'impianto;
- precisa che le miscele di fango prodotte nell'impianto rispettano i limiti imposti dalla Tab. 5.2 delle linee guida regionali relativamente alla colonna "fango idoneo";

**Ritenuto** opportuno altresì precisare che l'esercizio dell'operazione di recupero (R10) verrà autorizzata, in caso di esito positivo dell'istruttoria, con atto successivo di questa Amministrazione, ancorché il Protocollo di gestione rifiuti di cui sopra contiene la "prassi operativa" adottata dalla società relativamente l'utilizzo agricolo dei fanghi trattati nell'impianto di Meleti e ritenuti idonei a tale scopo;

**Ritenuto** opportuno, sulla base della documentazione presentata e di quanto sopra specificato, procedere al rilascio dell'autorizzazione alle varianti richieste ed all'adeguamento dell'impianto ai disposti della D.g.r X/2031 del 01/07/2014, fatto salvo quanto deciso dal TAR della Lombardia, alle condizioni e alle prescrizioni di cui agli allegati A2, B2, che sostituiscono integralmente gli allegati A1 e B1 della Determinazione Dirigenziale n. REGDE/914/2014 del 17/09/2014, e della Tavola Unica denominata "Tavola Unica: planimetria generale, aree funzionali impianto, punti di emissione, scarico e monitoraggio", rev. 4 dell'11/2015, che sostituisce la Tavola allegata alla Determinazione Dirigenziale n. REGDE/914/2014 del 17/09/2014, che costituiscono parte integrante della presente autorizzazione;

**Ritenuto** altresì opportuno confermare integralmente i contenuti dell'Allegato C alla Determinazione Dirigenziale n. REGDE/1563/2012 del 26/10/2012, che per completezza di informazioni viene riallegato alla presente autorizzazione;

**Considerato** che tra le varianti autorizzate con il presente atto sono previsti:

a. l'ampliamento della messa in riserva (operazione di recupero R13) da 10.000 m<sup>3</sup> a 35.000 m<sup>3</sup>;

b. l'aumento della capacità di trattamento annuale (operazione di recupero R12) da 30.000 t a 125.000 t;

**Rilevato che** l'ammontare della garanzia finanziaria, calcolato con riferimento alla D.g.r. n. 7/19461 del 19/11/2004, che la società deve prestare a favore della Provincia di Lodi, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 ed in applicazione dell'art. 3 del Decreto Legge 26 novembre 2010 n. 196 che prevede la riduzione del quaranta per cento dell'importo della garanzia finanziaria, è determinato in € 438.020,736 ed è relativo a:

- messa in riserva (R13) di 35.000 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi destinati al recupero, pari ad € 370.902,00 (tale importo è stato ridotto nella misura del 10% in quanto i rifiuti sono avviati a recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto);
- recupero (R12) di 125.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi, pari ad € 67.118,736;

**Preso atto** altresì che è già stata presentata a favore della Provincia di Lodi la fideiussione per le operazioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. REGDE/914/2014 del 17/09/2014, determinata in € 219.010,77;

**Rilevato** pertanto che la differenza dell'importo della fideiussione, a seguito dell'istanza di cui sopra, così come previsto dalla D.g.r. n. 7/19461 del 19/11/2004, risulta pari a € 219.009, 966;

**Ritenuto pertanto** di dover richiedere alla società C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A. l'adeguamento dell'importo della garanzia finanziaria prestata;

**Vista** la relazione di istruttoria redatta dagli uffici competenti in data 16/12/2015, in atti provinciali al n. 30835 del 16/12/2015;

**Attestata** sul presente provvedimento, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, la regolarità e la correttezza amministrativa;

**Dato atto** che la presente Determinazione non comporta alcun impegno di spesa da parte dell'Amministrazione Provinciale;

Fatti salvi i diritti terzi;

#### **DETERMINA**

1. di rilasciare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, alla società C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A., con sede legale in Comune di Milano, P.zza Oberdan n. 3, l'autorizzazione alla realizzazione di varianti all'impianto e l'adeguamento dello stesso sito in Comune di Meleti (LO) - S.P. n. 27 km 13+600, ai disposti della D.g.r. X/2031 del 01/07/2014, così come sopra meglio descritti e fatto salvo quanto deciso dal TAR della Lombardia, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R12, R13) di rifiuti speciali non pericolosi alle condizioni e con le prescrizioni di cui agli Allegati A2, B2, C e della planimetria allegata al presente provvedimento;

2. di dare atto che con il presente provvedimento si intendono congiuntamente accolte le istanze/comunicazioni presentate nelle seguenti date:

02/10/2014, in atti provinciali al n. 29157/2014;

13/10/2014, in atti provinciali al n. 30438/2014;

22/07/2015, in atti provinciali al n. 19272/2015;

07/09/2015, in atti provinciali al n. 22520/2015;

25/11/2015, in atti provinciali al n. 29142/2015;

3. di stabilire un termine massimo di un anno dalla data di notifica del presente provvedimento

per l'inizio dei lavori di adeguamento dell'impianto, alle condizioni di cui al presente atto, ed un termine massimo di tre anni dalla stessa data per l'ultimazione dei lavori stessi; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione, ricordando in particolare che al punto 9) della D.g.r. X/2031 del 01/07/2014 è previsto che "entro 30 giorni dalla conclusione delle opere di adeguamento dell'impianto realizzate nei termini di cui al punto 7) del presente capitolo B), il titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare, tramite posta elettronica certificata, alla competente Autorità autorizzatoria, all'ARPA competente per territorio ed all'Ufficio Tecnico del Comune in cui è ubicato l'impianto di trattamento, l'avvenuta ultimazione dei lavori di adeguamento sopra previsti, al fine di consentire alla competente Autorità autorizzatoria di accertare, in collaborazione con ARPA ed entro 30 giorni dal ricevimento della anzidetta comunicazione scritta, l'avvenuta e corretta realizzazione di tutte le opere di adeguamento previste in osservanza del provvedimento e suoi allegati di cui il presente All. 4 costituisce parte integrante";

4. di stabilire che i referti analitici relativi ai monitoraggi della falda siano tenuti sempre a disposizione degli Enti di controllo presso l'impianto di trattamento di Meleti, per un periodo di almeno 5 anni dalla data di emissione del referto stesso;

5. di non accogliere la richiesta della società di eliminazione del parametro "polveri" dalla Tabella 2 dell'Allegato B2 all'atto autorizzativo, per il punto di emissione E1 (biofiltro) come da Allegato 1 punto 4.2.3 delle linee guida regionali, come meglio spiegato nelle premesse;

6. di disporre che gli Allegati A2, B2 alla presente Determinazione Dirigenziale sostituiscono integralmente gli Allegati A1 e B1 alla Determinazione Dirigenziale n. REGDE/914/2014 del 17/09/2014, e che la Tavola Unica denominata "Tavola Unica: planimetria generale, aree funzionali dell'impianto, punti di emissione, scarico e monitoraggio", rev. 4 dell' 11/2015, in allegato, sostituisce la Tavola allegata alla Determinazione Dirigenziale n. REGDE/914/2014 del 17/09/2014;

7. di confermare integralmente i contenuti dell'Allegato C alla Determinazione Dirigenziale n. REGDE/1563/2012 del 26/10/2012, che per completezza di informazioni viene riallegato alla presente autorizzazione;

8. di dare atto che:

- resta invariata la data di scadenza dell'autorizzazione fissata al punto 4) della Determinazione Dirigenziale n. REGDE/1563/2012 del 26/10/2012 e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata almeno 180 giorni prima della sua scadenza;
- il presente provvedimento è soggetto a sospensione o revoca, previa diffida (art. 208 comma 13 D.Lgs. 152/06), qualora non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel provvedimento stesso;
- sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

9. di determinare in € 438.020,736 l'ammontare totale della nuova garanzia finanziaria, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 ed in applicazione dell'art. 3 del Decreto Legge 26 novembre 2010 n. 196 che prevede la riduzione del quaranta per cento dell'importo della garanzia finanziaria, relativo a:

- messa in riserva (R13) di 35.000 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi destinati al recupero, pari a € 370.902,00 (tale importo è stato ridotto nella misura del 10% in quanto i rifiuti sono avviati a recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto);
- recupero (R12) di 125.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 67.118,736.

La fidejussione a favore della Provincia di Lodi deve essere prestata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. 19 novembre 2004 n. 7/19461;

10. di richiedere alla società, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, l'adeguamento dell'importo della garanzia finanziaria prestata per un importo pari ad € 219.009, 966;

11. di dare atto che la mancata presentazione dell'adeguamento della fidejussione di cui al punto precedente, prima dell'avvio effettivo dell'impianto secondo i disposti della presente



autorizzazione, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla D.g.r. 19 novembre 2004 n. 7/19461, comporta la revoca del provvedimento stesso;

12. di disporre che la società provveda tempestivamente alla presentazione dell'aggiornamento alla certificazione UNI EN ISO 14001:2004, con scadenza 12/03/2018, per il mantenimento della riduzione dell'importo fideiussorio garantito, pena la reintegrazione della garanzia finanziaria al valore intero;

13. di disporre che in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate preventivamente dalla Provincia di Lodi, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento di Lodi e Pavia;

14. di notificare il presente provvedimento via pec alla società C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A. ed a:

- § Comune di Meleti (LO);
- § A.R.P.A. della Lombardia (Dipartimento di Lodi e Pavia);
- § A.S.L. della Provincia di Lodi;
- § Regione Lombardia (Direzione Generale - Territorio ed Urbanistica – Unità Organizzativa Programmazione Integrata e Valorizzazione dei Rifiuti, Struttura Autorizzazione e innovazione in materia di rifiuti);

15. di trasmettere altresì il presente atto alle seguenti Unità Operative di questa Provincia:

- Strade (Area 1);
- Acqua Aria ed Energia (Area 3).

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

IL RESPONSABILE U.O. RIFIUTI ATTIVITA' ESTRATTIVE ED AIA  
(delegato con D.D. n. REGDE/44/2016 del 28/01/2016 dal Dirigente dell'Area 3)  
*Dott. Stefano Rancati*

*Documento informatico sottoscritto  
con firma digitale (art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82)*

RIPRODURRE

Ditta : **C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A.**  
 Sede legale : **Milano, P.zza Oberdan n. 3**  
 Ubicazione Impianto : **Meleti (LO) S.P. 27 Km 13 + 600**

## 1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto.

1.1 L'area di proprietà della società C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A., censita sull'estratto catastale del Comune di Meleti (LO) ai mappali n. 6 -7 del foglio n. 4 ha un'estensione di 41.420 mq circa, di cui:

- Area recintata: 21.800 mq.  
 area servizi: 6.250 mq;  
 area impianto: 12.200 mq;  
 area verde, zona di mitigazione e perimetrale impianto: 16.420 mq;

### Superfici coperte:

- Capannone impianto: 12.200 mq;
- Capannone-rimessa: 230 mq;
- Uffici: 200 mq;

1.2 L'area impianto ricade in zona "Zona E ad uso agricolo" così come desumibile dalla Tavola "Previsione del Piano delle regole - scala 1:5.000; art. 37 NTA del Documento di piano, piano delle regole, Piano dei Servizi" del PGT del Comune di Meleti approvato con DCC n. 13 del 06/03/2010;

1.3 Le attività svolte sui fanghi in ingresso all'interno dell'impianto sono:

- stabilizzazione ed igienizzazione mediante condizionamento con ossido di calcio e successiva omogeneizzazione (R12) di un quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso all'impianto pari a 125.000 t/a;
- stoccaggio (R13) pari a 35.000 m<sup>3</sup> (42.000 t) dei fanghi biologici in ingresso stabilizzati e igienizzati o stabilizzati e non igienizzati o non stabilizzati e non igienizzati, dei fanghi biologici in maturazione e dei fanghi biologici stabilizzati e igienizzati in attesa dell'invio a recupero in agricoltura per l'operazione di spandimento sul suolo (R10).

La zona dedicata agli stoccaggi ed alle attività di recupero occuperà una superficie di circa 12.200 mq, di cui tutti i 12.200 mq coperti. Si evidenzia che la quota di imposta del piazzale è posta a circa -1 metro da piano campagna, con profondità maggiori in corrispondenza della tramoggia di trattamento e, più in generale dell'impiantistica (tubazioni, vasche). L'intera area, previa compattazione e modellazione secondo le pendenze di progetto, sarà dotata di pavimentazione in calcestruzzo impermeabilizzata costituita da:

- telo bentonitico;
- doppia rete elettrosaldata spessore minimo  $\varnothing$  8 mm;
- calcestruzzo con spessore minimo di 20 cm.

È stata prevista l'installazione di un impianto di lavaggio ruote per i mezzi che accedono all'impianto, immediatamente prima dell'uscita dal capannone impianto, e di un sistema di lavaggio dei cassoni, in adiacenza del biofiltro.

L'area servizi sarà completamente asfaltata e quindi dotata di sistema di raccolta acque meteoriche.

In tale area saranno presenti:

- fabbricato dedicato ad uso uffici, servizi ed attività di controllo di superficie pari a 200 mq;
- fabbricato dedicato ad autorimessa, in cemento armato, con copertura a singola falda, dotato di pavimentazione in calcestruzzo vibrato. Tale struttura di forma trapezoidale di superficie pari a 230 mq ed altezza utile pari a 5 m, sarà adibita al ricovero dei mezzi d'opera e in una sezione di esse sarà ricavato un comparto ad uso officina per le operazioni di manutenzione e di riparazione speditivi;
- pesa a raso soprapavimento, al fine di controllare e registrare i carichi in ingresso ed uscita dall'impianto;
- deposito container scarrabili vuoti di capacità pari a 17 mc l'uno al fine di permettere la sosta dei cassoni vuoti;
- cisterna gasolio per autotrazione di capacità pari a 7.000 litri.

La superficie coperta dell'impianto, adibita allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti, è suddivisa nelle seguenti aree funzionali:

L'area A.1, che presenta una superficie di 800 mq, sarà adibita all'operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso stabilizzati e igienizzati o stabilizzati e non igienizzati o non stabilizzati e non igienizzati in cumuli. In adiacenza all'area A.1 sono presenti le Aree A.2 e A.3, che presentano una superficie di 90 mq, saranno adibite, la prima all'operazione di omologa dei fanghi in attesa di referto analitico, la seconda allo stoccaggio dei carichi non conformi, con cassoni scarrabili da 17 mc.

*Caratteristiche costruttive:* Pavimentazione in cls con doppia rete elettrosaldata e telo bentonitico. Area sottoposta ad aspirazione e trattamento aria.

L'area B, che presenta una superficie di 165 mq, sarà adibita all'operazione di trattamento (R12) mediante condizionamento con ossido di calcio.

*Caratteristiche costruttive:* Pavimentazione in cls con doppia rete elettrosaldata e telo bentonitico. Opportune pendenze superficiali per convogliare i liquidi nei punti di raccolta previsti. Impianto di trattamento in carpenteria metallica. Area sottoposta ad aspirazione e trattamento aria.

L'area C, che presenta una superficie di 870 mq, è ulteriormente suddivisa in due sottoaree C.1 e C.2, che saranno adibite la prima alla messa in riserva (R13) e maturazione di rifiuti speciali non pericolosi (in particolare fanghi biologici), la seconda alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (in particolare fanghi biologici stabilizzati e igienizzati (pronti per il recupero agronomico)).

*Caratteristiche costruttive:* Pavimentazione in cls con doppia rete elettrosaldata e telo bentonitico. Area sottoposta ad aspirazione e trattamento aria.

L'area D, che presenta una superficie complessiva di 9.485 mq, sarà adibita alla messa in riserva (R13) e alla movimentazione di rifiuti speciali non pericolosi, in particolare fanghi biologici stabilizzati e igienizzati in attesa dell'invio a recupero in agricoltura in cumuli. Al fine di garantire un'agevole rintracciabilità dei rifiuti in uscita dall'impianto, soggetti a caratterizzazione analitica, si è previsto di suddividere l'area D in 6 sotto-aree (D.1, D.2, D.3, D.4, D.5, D.6).

Le 6 sotto-aree coperte saranno delimitate/suddivise mediante muri in c.a. di altezza pari a 3,3 m e dotati di setti per il passaggio delle pale gommate chiudibili con pannelli metallici.

Le aree presentano indicativamente le seguenti superfici:

- D.1 – superficie: 2.200 mq;
- D.2 – superficie: 1.485 mq;
- D.3 – superficie: 1.200 mq;

- D.4 – superficie: 1.500 mq;
- D.5 – superficie: 1.600 mq;
- D.6 – superficie: 1.500 mq.

*Caratteristiche costruttive:* Pavimentazione in cls con doppia rete elettrosaldata e telo bentonitico. Area coperta e parzialmente tamponata (chiusa su 3 lati).

- 1.4 Vengono effettuate operazioni di messa in riserva (R13), trattamento convenzionale con ossido di calcio (Allegato 1, Appendice 4, punto 1.2.a alla D.g.r. n. X/2031 del 01/07/2014) ed omogeneizzazione (R12) di rifiuti speciali non pericolosi, al fine di produrre fanghi biologici con caratteristiche biologiche, chimiche e fisiche idonee al loro utilizzo in agricoltura. I fanghi in ingresso all'impianto, derivanti per la maggior parte da impianti di trattamento delle acque reflue e dall'industria alimentare possono non risultare idonei allo spandimento diretto sui terreni oppure anche se idonei hanno tempistiche tecniche da rispettare, in considerazione sia del periodo agronomico e/o meteorologico adatto. Pertanto i fanghi sono stoccati presso l'impianto (R13) per essere successivamente trattati (R12) e quindi destinati ad operazioni di recupero a beneficio dell'agricoltura (R10).

E' previsto inoltre il condizionamento meccanico dei fanghi in ingresso già stabilizzati e igienizzati al fine di effettuarne il corretto condizionamento e miscelazione con i fanghi trattati nell'impianto così come previsto nel D.Lgs. 99/92 (questa operazione viene eseguita nell'area C1 di maturazione).

Le attività dell'impianto sono pertanto riconducibili a:

- stabilizzazione ed igienizzazione dei fanghi mediante condizionamento con ossido di calcio (Area B);
- omogeneizzazione dei fanghi tra loro al fine di rendere le caratteristiche qualitative dei materiali utilizzati per lo spandimento costanti nel tempo (Aree A.1 e C.1);
- stoccaggio dei fanghi trattati in attesa dell'operazione di spandimento sul suolo (R10) Aree C.2 e D.x).

I rifiuti in uscita dall'impianto saranno costituiti da fanghi caratterizzati da codice CER 190599.

- 1.5 I quantitativi autorizzati sono i seguenti:

- messa in riserva (R13) di 35.000 m<sup>3</sup> (42.000 t) di rifiuti speciali non pericolosi;
- recupero (R12) di 125.000 t/a (pari a circa 104.000 m<sup>3</sup>/a) di rifiuti speciali non pericolosi;

- 1.6 I tipi di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R12) sono i seguenti così come catalogati e classificati dal C.E.R. ai sensi della decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE:

020101 – 020201 – 020204 – 020301 – 020305 – 020403 – 020502 – 020603 – 020705 – 030311 – 040107 – 040220 – 070112 – 070212 – 070312 – 070612 – 070712 – 100121 – 190805 – 190812 – 191106.

## **2 Prescrizioni**

### **2.1 Impianto di messa in riserva e trattamento**

#### **2.1.1 CARATTERIZZAZIONE**

Prima della ammissibilità dei fanghi deve essere acquisita dal produttore dei medesimi idonea certificazione sulle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche dei fanghi stessi (risultanze analitiche) e le informazioni sul relativo processo di generazione, nonché la caratterizzazione degli stessi effettuata secondo quanto riportato nell'Appendice 2, Allegato 1, alla D.g.r. n. X/2031 del 01/07/2014, al fine di verificare la compatibilità del rifiuto all'impianto.



PROVINCIA  
DI LODI

**Area 3**

U.O. Rifiuti Attività estrattive ed A.I.A.

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

N. prot. 09.08.02/2003

Spett.le  
C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A.  
Piazza Oberdan, 3  
20129 Milano

Allegati n. 1

Spett.le  
Comune di Meleti  
Via Garibaldi  
26843 Meleti (LO)

Lodi,

Spett.le  
A.R.P.A. della Lombardia  
Dipartimento di Pavia e Lodi  
Via S. Francesco, 13  
26900 Lodi

Spett.le  
A.T.S. della Città Metropolitana di Milano  
sede territoriale di Lodi  
Piazza Ospitale, 10  
26900 Lodi

Spett.le  
Regione Lombardia  
D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile  
U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali  
Rifiuti e Autorizzazione Integrata Ambientale  
Piazza Città di Lombardia, 1  
20124 Milano

Spett.le  
Area 3 della Provincia di Lodi:  
U.O. Acqua Aria ed Energia

Spett.le  
Area 1 della Provincia di Lodi:  
U.O. Strade

**Oggetto: C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A., con sede legale in Comune di Milano, Piazza Oberdan, 3 ed impianto sito in Comune di Meleti (LO) – S.P. n. 27 snc. Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. REGDE/68/2016 del 03/02/2016.**

In allegato si trasmette la Determinazione Dirigenziale n. REGDE/68/2016 del 03/02/2016.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'UNITA' OPERATIVA

*dott. Stefano Rancati*

Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82)

Referente della pratica:  
dott.ssa Elena Castagnetti  
Tel. 0371.442232 – fax 0371.416027  
e-mail: [elena.castagnetti@provincia.lodi.it](mailto:elena.castagnetti@provincia.lodi.it)